

- a. Il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, prodotti finanziari ed assicurativi e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e quelle future cercando di attenuare gli effetti inflattivi. La rappresentazione in bilancio dell'attivo immobiliare è fondata sul costo d'acquisto incrementato delle spese per manutenzioni straordinarie, al netto del costo storico e delle quote di ammortamento riferibili alle dismissioni perfezionate. La valutazione degli investimenti mobiliari tiene conto del solo valore nominale del capitale;
- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie. Queste ultime per loro stessa natura sono aleatorie, discontinue e negli ultimi tempi sempre più spesso oggetto di interventi legislativi i cui effetti producono o potrebbero comunque causare una loro diminuzione. Per ipotesi, potrebbero non verificarsi per periodi anche lunghi, essere sospese o conseguite in termini di cassa nell'esercizio successivo. Oppure, come verificatosi nel periodo esaminato, risultare maggiori di quelle in origine preventivate;
- c. l'indennità di buonuscita matura a favore dei militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio e viene liquidata nella misura annua determinata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità delle attuali norme statutarie. Assorbe in totale il 75% (65+10) delle entrate correnti di competenza, siano esse corrisposte interamente agli aventi diritti o destinate allo speciale fondo riserva, se eccedenti le necessità annuali (come verificatosi nell'esercizio in rassegna). La gestione della specifica prestazione con i suoi riflessi sull'intero aspetto patrimoniale può ritenersi sostanzialmente positiva essendo stato possibile determinare:
- una misura annua definitiva pari alla media del triennio precedente;
 - incrementare lo speciale fondo oltre che della quota obbligatoria del 10% prevista, raggiunta al termine dell'esercizio come in precedenza specificato, anche delle ulteriori risorse risultate in eccesso nel settore previdenziale.
- Particolare attenzione merita il sensibile aumento che hanno registrato nell'esercizio le cessazioni dal servizio le quali sono risultate doppie rispetto al passato, attestandosi a 1.053 indennità maturate rispetto alle 500/600 degli anni precedenti. Il rialzo, comunque, nel contesto della gestione posta in essere non ha impedito anche nell'esercizio in rassegna di continuare la ricostruzione del fondo speciale e dell'intero patrimonio;
- d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;
- e. il conto economico che compendia la gestione di competenza dell'anno evidenzia un risultato positivo di 6,133 mln. di euro che indica il progressivo miglioramento della gestione.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere conservato e possibilmente ulteriormente incrementato in modo da assolvere alle indispensabili funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio", soprattutto con riguardo alle norme di cui all'art. 26, comma 21, della legge 448 del 23.12.1998, che proiettano verso la trasformazione in forme di previdenza complementare i trattamenti aventi natura previdenziale;

- l'entità delle risorse accertate nell'esercizio ha portato alla quantificazione di una quota annua dell'indennità di buonuscita pari alla media del triennio precedente, consentendo la sua determinazione a titolo definitivo, senza ricorrere a prelievi sullo specifico fondo di riserva speciale;
- la riscossione delle entrate istituzionali accertate avviene quasi totalmente dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio dello Stato, quindi per il F.A.F. nell'esercizio successivo; ciò non consente pertanto di erogare parte dell'indennità a titolo di acconto;
- le forme assistenziali sono state attivate, come nel recente passato, solamente per quanto attiene quelle primarie (orfani, sussidi per concorso alle spese funebri, provvidenze di carattere sanitario), modulando i parametri in relazione all'entità del flusso delle entrate e delle risorse che si renderanno disponibili al riguardo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.C.A.	Sergio	FAVARO
F.to	Gen.D.	Paolo	POLETTI
F.to	Col.	Vito Gianpaolo	AUGELLI
F.to	Ten.Col.	Bruno	MANNO
F.to	Cap.	Gennaro	GAROFALO
F.to	Mar.Ca.	Paolo	MARINI
F.to	Mar.Ca.	Evaristo	MAZZAFOGLIA
F.to	Mar.	Arturo	LEPORE
F.to	App.	Domenico	CAPASSO
F.to	Col.t.ISSMI	Salvatore	BARCA (Segretario)

RELAZIONE
COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

1. Lo Statuto del Fondo di assistenza per i finanziari (F.A.F.) prevede che il Collegio dei revisori esamini il rendiconto generale e predisponga un'apposita relazione da trasmettere al Consiglio di amministrazione unitamente al progetto di rendiconto presentato dal Presidente. Il documento in parola, riguardante l'esercizio 2006, è stato trasmesso al Presidente del Collegio con nota numero 4670 del 24 aprile 2007 e risulta composto, oltre che dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione, dai seguenti documenti: Conto consuntivo, Conto economico, Situazione patrimoniale, Situazione amministrativa, Prospetto dimostrativo delle variazioni relative ai residui.
2. Da rilevare che dal 2000 è stata prevista la determinazione della misura annua dell'indennità di buonuscita a "consuntivo", determinata sulla base delle effettive disponibilità finanziarie dell'esercizio, al fine di consentire il rispetto dell'equilibrio tra entrate ed uscite. L'attività del Fondo Assistenza Finanziari è distribuita su diversi comparti e comprende oltre a quella propria istituzionale anche quelle "per conto" e le "contabilità speciali". Tra queste ultime, figurano anche la gestione delle obbligazioni destinate agli orfani e le integrazioni personali alla polizza per responsabilità civile che, in corso d'anno, sono state contabilmente estrapolate dalla contabilità generale del Fondo per continuare ad amministrarle con singole contabilità, separate da quella propriamente istituzionale. Tecnicamente trattasi di due semplici partite di giro per le quali le relative entrate si compensano con le rispettive uscite, senza alcun impiego di risorse istituzionali o patrimoniali proprie del Fondo.
3. I dati più significativi relativi alla gestione finanziaria dell'Ente possono così riassumersi:

a) il Conto Consuntivo espone i seguenti dati in termini finanziari:

ENTRATE (a)		USCITE (B)		Differenza (a)-(b)
Correnti	23.014.370,63	Correnti	16.467.295,61	6.547.075,02
Conto Capitale	47.299.942,13	Conto Capitale	42.880.725,37	4.419.216,76
Partite Giro	3.197.077,54	Partite Giro	3.197.077,54	0,00
Totale	73.511.390,30	Totale	62.545.098,52	10.966.291,78

b) Avanzo(+) Disavanzo(-) di competenza
(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali	Totale
Accertamenti	73.511,6	2.021,8	2.916,0	78.449,4
Impegni	62.545,1	2.021,8	2.278,5	66.845,4
Totale	10.966,5	0,0	637,5	11.604,0

c) Gestione di cassa
(in migliaia di euro)

Fondo iniziale	889,4	3.623,6	295,6	4.808,6
Riscossioni	70.723,9	1.877,5	3.709,0	76.310,4
Pagamenti	55.075,7	583,7	2.415,6	58.075,0
Fondo cassa al 31/12/2006	16.537,6	4.917,4	1.589,0	23.044,0

d) Avanzo(+)/Disavanzo(-) di amministrazione
(in migliaia di euro)

	Attività Ente	Attività per conto	Contabilità speciali
Fondo cassa al 31/12/2006	16.537,5	4.917,4	1.589,0
Residui attivi	6.989,9	346,3	24,4
Residui passivi	14.182,1	5.263,7	1.163,7
Totale	9.345,3	0,0	449,7

4. Dai predetti prospetti si evince che nell'esercizio 2006 la gestione finanziaria di competenza del Fondo Assistenza Finanziari si è chiusa con un avanzo di competenza pari a 10,9 mln di euro che, come si evince dal quadro riassuntivo del rendiconto, compensa anche il disavanzo dell'esercizio precedente (1,6 mln. di euro). In termini di cassa la situazione evidenzia al termine dell'anno un fondo di 16,5 mln di euro e la gestione complessiva dell'attività istituzionale ha fatto registrare un avanzo di amministrazione pari a 9,3 mln di euro.
5. In assoluto, le entrate correnti evidenziano maggiori accertamenti, dopo l'assestamento, pari a complessivi 4,903 mln di euro, ascrivibili in massima parte ai proventi istituzionali ed agli interessi attivi.
6. In tema di spese risultano impegnati per la gestione corrente 0,566 mln di euro in meno rispetto alle previsioni assestate (16,5 – 15,9) riferibili agli interventi extra-previdenziali. Come dettagliatamente esposto nella relazione del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2006 le cessazioni dal servizio risultano quasi il doppio rispetto al passato; ciò non ha comunque impedito di determinare la quota annua dell'indennità di buonuscita a titolo "definitivo" e nella misura massima consentita dall'art. 7 dello Statuto (media del triennio precedente), ed ammontante a euro 358,64. Allo speciale Fondo di Riserva risulta puntualmente destinata la quota massima del 10% delle entrate correnti "disponibili" stabilita dallo Statuto, nonché le risorse destinate alla previdenza (65%)

risultate non necessarie per le esigenze dell'esercizio. Il Fondo di riserva ha raggiunto una consistenza finale di 44,1 mln di euro.

7. Le partite di giro delle entrate pareggiano con il corrispondente titolo delle uscite.
8. Il Conto economico, nel compendiare l'intera gestione, fornisce una visione d'insieme che conferma il sostanziale e progressivo miglioramento patrimoniale dell'Ente, comprovato dal conseguito avanzo economico di 6,133 mln. di euro. Risultato apprezzabile che comprende in sé anche due eventi straordinari di segno opposto verificatisi nell'esercizio; la realizzazione di una plusvalenza patrimoniale (6,191 mln euro) conseguente alla cessione di 20 unità residenziali e la svalutazione dei beni mobili (4,916 mln di euro) dovuta al rinnovo decennale degli inventari.
9. Al termine dell'esercizio, la situazione patrimoniale indica: a) in euro 3,152 milioni il valore dei beni mobili; b) in euro 4,365 milioni il valore dei beni immobili, al lordo delle spese incrementative per interventi straordinari ed al netto del valore di bilancio delle 20 unità dimesse nell'esercizio.
10. Per quanto riguarda gli immobili, anche in considerazione che l'edificio di via Chopin è sfritto ormai da circa 8/9 mesi, oltre al loro aspetto di natura patrimoniale per scopi di tutela delle riserve e difesa dall'inflazione, occorre non tralasciare la loro componente reddituale che strategicamente, per consistenza, dovrebbe rappresentare la seconda voce delle entrate correnti. Il Collegio dà atto che le procedure per la definitiva destinazione dell'immobile, da tempo avviate, sono state affidate alla Consap con contratto in corso di perfezionamento. In tale contesto, per competenza, si rilevano fitti attivi complessivamente accertati per 2,870 mln di euro, dei quali riscossi nell'esercizio soltanto per il 65% (1,882 mln di euro), rimanendo ancora da incassare la restante parte ammontante a 0,988 mln di euro. Questi ultimi, aggiunti ai residui degli anni precedenti ancora da incassare (0,377 mln di euro), costituiscono i crediti totali esistenti al 31 dicembre a tale titolo per 1,395 mln di euro.

In tema di immobili non può non rilevarsi che per gli stabili siti in Roma, Piazza Galeno 3 e Via Nomentana 317 in uso alla Guardia di Finanza, perdura tuttora la formale assenza del necessario contratto di locazione, ancora non ufficialmente rinnovato. Come già suggerito in passato, il Collegio raccomanda ancora una volta all'Ente di sollecitare al Comando Generale del Corpo la necessità di perfezionare al più presto la stipula dei contratti di locazione in argomento, sia per esigenze di regolarità amministrativa, che in aderenza a specifiche esortazioni avanzate in proposito dalla Corte dei conti. Ciò anche in relazione al notevole tempo trascorso con occupazione senza titolo e quindi di fatto e tenendo anche conto delle difficoltà finanziarie in cui versa la Guardia di Finanza per queste spese.

Rimanendo in tema, il Collegio richiama altresì l'attenzione sulla consistenza che hanno raggiunto i residui per fitti attivi 1,395 mln di euro, di cui 1,252 relativi ad immobili in uso alla Guardia di Finanza di Roma (via Sicilia, nr. 178 - viale Gorizia, nr. 2 - Piazza Galeno, nr. 3) e di Genova (via Nizza, nr. 38) che, oltre a causare nel tempo un depotenziamento finanziario del volume delle risorse stesse, di certo non consente nell'attività gestionale propria del Fondo la necessaria correlazione diretta tra competenza e cassa.

11. La situazione patrimoniale indica in euro 48.106.483,36 l'importo complessivo degli investimenti mobiliari alla data del 31/12/2006, che rappresentano il 61% circa del totale delle attività riportate nello stato patrimoniale (euro 79.158.931,29).

Il patrimonio mobiliare complessivo è, come sopra detto, pari a euro 48.106.483,36, gestito da banche, istituti di credito e/o intermediari e può riassumersi per gestori come segue:

RASBANK	9.456.483,36
Banco di Sicilia	1.000.000,00
Unicredit	300.000,00
Cassa di Risparmio di Firenze	10.000.000,00
Cassa di Risparmio di San Miniato	1.700.000,00
Banca Fineco	3.450.000,00
Lloyd Adriatico	9.700.000,00
Aurora Assicurazioni	12.500.000,00

TOTALE GENERALE 48.106.483,36

12. Fra le uscite correnti, Cap. 6, è indicato, come impegno complessivo, l'importo di euro 1.975.192,06. Questa somma è relativa al finanziamento di strutture assistenziali (Poliambulatori) ubicate in varie sedi dislocate nel territorio nazionale, come precisato nella relazione del Consiglio di amministrazione, e comprende anche il premio relativo all'assicurazione sanitaria per grandi interventi stipulata a favore di tutti i militari del Corpo in servizio. Per completezza, a margine di questo ultimo importante e generalizzato intervento di concreta e reale assistenza, è stata altresì prevista la possibilità di una eventuale integrazione personale dei militari che intendono estendere la copertura assicurativa anche ai loro familiari a fronte di un premio aggiuntivo, di modesta consistenza poiché spuntato anch'esso "in convenzione". Anche tali somme, contabilmente ascrivibili a mere partite di giro, presentano tecnicamente le stesse peculiarità di quelle afferenti alla polizza R.C. innanzi richiamata, (vgs precedente punto 2).
13. In merito al Cap. 3 delle spese correnti relativo all'assistenza agli orfani, il Collegio non può che formulare un lodevole apprezzamento atteso che l'Ente, con procedure innovative rispetto al passato, nel 2006 ha realmente erogato a tale fine assistenziale 280 mila euro, tratti per intero esclusivamente dalle proprie disponibilità finanziarie. Va inoltre evidenziato il nuovo appostamento di bilancio delle contabilità c.d. "separate" (obblazioni orfani e integrazioni assicurative personali).
14. Il Collegio deve ancora rilevare purtroppo che, pur se per cause non attribuibili all'Ente, il Fondo non riceve integralmente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze gli importi previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Peraltro le erogazioni dei proventi contravvenzionali avvengono senza una periodicità ben definita e per importi che vengono muniti di certezza assoluta soltanto a seguito della effettiva riscossione.
15. Si rappresenta, infine, che il Collegio ha effettuato periodiche verifiche di cassa, delle scritture e dei relativi documenti, ed ha assistito con continuità alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nel dare atto della regolarità contabile delle risultanze dell'esercizio 2006, a mente delle considerazioni che precedono, il Collegio esprime conclusivamente parere favorevole all'approvazione del Rendiconto generale 2006, non senza sottolineare la tradizionale ed ormai consolidata e fattiva collaborazione fornita dall'Ufficio di Segreteria del Fondo, costantemente caratterizzata da una assoluta, virtuosa ed indispensabile assistenza a questo Organo.

F.to - Dott.	Teofano	FELICOLO	- Presidente
F.to - Dott.ssa	Maria Cristina	BIANCHI	- Membro
F.to - Dott.	Luigi	AMBROSIO	- Membro
F.to - Dott.	Renato	ACCONCIA	- Membro
F.to - Ten.Col. amm.	Francesco	CASTELLANETA	- Membro